



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Rassegna Stampa

domenica 18 luglio 2021

Rassegna Stampa

18-07-2021

DICONO DI NOI

GAZZETTA DI MODENA	18/07/2021	63	Primo trapianto con un robot = Trapianto di rene con tecnica robotica Al Policlinico salvata una 60enne <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/07/2021	35	Policlinico, rene trapiantato usando il robot = Policlinico, primo trapianto di rene robotico <i>Valentina Reggiani</i>	5

DICONO DI NOI

2 articoli

- Primo trapianto con un robot = Trapianto di rene con tecnica robotica Al Policlinico salvata una 60en...
- Policlinico, rene trapiantato usando il robot = Policlinico, primo trapianto di rene robotico

POLICLINICO DI MODENA

Primo trapianto con un robot

In sala operatoria la macchina e la paziente, che è già stata dimessa / A PAG. 15

SANITÀ

Trapianto di rene con tecnica robotica Al Policlinico salvata una 60enne

Usata per la prima volta la nuova tecnologia a Modena
Garantisce una più veloce ripresa dopo l'intervento

È stato portato a termine con successo il primo trapianto di rene con tecnologia completamente robotica presso l'Azienda ospedaliero universitaria di Modena. L'intervento è stato condotto al Policlinico dall'equipe della Chirurgia oncologica epatobiliopancreatica e dei trapianti di fegato diretta dal professor Fabrizio Di Benedetto, con il supporto anestesiológico dell'Anestesia e rianimazione 1 diretta dal professor Massimo Girardis, e con quello clinico della Nefrologia e dialisi diretta dal professor Gianni Cappelli. La ricevente, una donna di 60 anni, sta bene ed è stata dimessa. Il prelievo è stato svolto in maniera tradizionale, da cadavere, in un altro centro.

«Siamo estremamente soddisfatti per l'applicazione di questa nuova tecnica e per il risultato raggiunto – ha spiegato Di Benedetto – L'uso della tecnologia non è fine a se stessa ma acquisisce valore contri-

buendo a ottenere cure migliori e a raggiungere i risultati terapeutici necessari per il paziente. Desidero ringraziare tutto lo staff chirurgico che con la sua dedizione ha reso possibile il raggiungimento di questo traguardo, e in particolare il prof. Stefano Di Sandro. L'innovazione tecnologica e la sua applicazione nei trapianti d'organo fa parte di una strategia di miglioramento delle cure dell'Aou che si inserisce nella linea segnata dalla Regione. Pochissimi centri oggi in Italia possono offrire l'opportunità di un trapianto di rene con tecnologia robotica, e grazie all'esperienza maturata finora a Modena anche i nostri pazienti ora possono beneficiare dei vantaggi di questo approccio», ha aggiunto Di Benedetto.

La tecnica robotica, infatti, grazie ai vantaggi della sua natura mini-invasiva, permette una più rapida ripresa funzionale grazie al ridotto impatto

sulla parete addominale, che assume particolare importanza in pazienti con multiple patologie associate, come nel caso trattato a Modena. Rappresenta un'importante strategia nei pazienti obesi affetti da insufficienza renale con indicazione a trapianto.

«A livello internazionale l'approccio classico "open" rimane lo standard, ma da oggi ci dotiamo di uno strumento in più per trattare nel modo più appropriato tutti i pazienti a seconda delle proprie esigenze», ha concluso Di Benedetto.

«Il trapianto – dice il direttore generale dell'Aou Claudio Vagnini – è una procedura complessa che dà la misura dell'efficienza di un'organiz-



Peso: 51-1%, 63-47%

zazione e della sua capacità di fare squadra. In questo caso la nostra squadra ha saputo migliorarsi ancora, mettendo a disposizione dei nostri pazienti una ulteriore possibilità terapeutica e facendo fruttare al meglio l'investimento che l'Azienda ha recentemente portato a termine con l'acqui-

sizione di un secondo robot chirurgico, installato al Policlinico, che si affianca a quello dell'Ospedale Civile». —



IL PROF. FABRIZIO DI BENEDETTO
E IL DIRETTORE DELL'EQUIPE
CHE HA EFFETTUATO L'INTERVENTO



I professionisti modenesi durante l'operazione eseguita al Policlinico



Peso:51-1%,63-47%

Intervento record

Policlinico, rene trapiantato usando il robot

Reggiani a pagina 7

Policlinico, primo trapianto di rene robotico

La paziente, una donna di 60 anni, sta bene ed è stata dimessa. Il professor Di Benedetto: «La tecnologia migliora i risultati terapeutici»

di **Valentina Reggiani**

Il futuro della sanità parte dal nostro Policlinico. Per la prima volta è stato portato a termine con successo un trapianto di rene con tecnologia completamente robotica: la paziente è una donna di 60 anni, è in buona salute ed è stata dimessa. L'uso della tecnologia robotica, già fiore all'occhiello dei trattamenti oncologici nel nosocomio modenese, trova dunque un nuovo campo di applicazione nell'ambito della trapiantologia. A condurre l'intervento, l'equipe della chirurgia oncologica epatobiliopancreatica e dei trapianti di fegato diretta da Fabrizio Di Benedetto col supporto anestesilogico dell'anestesia e rianimazione 1 diretta dal professor Massimo Girardis. All'intervento ha collaborato infine l'equipe della nefrologia e dialisi diretta dal professor Gianni Cappelli.

La paziente è già stata dimessa dall'ospedale e il prelievo è stato svolto in maniera tradizionale, da cadavere, in un altro centro. «Siamo estremamente soddisfatti per l'applicazione di questa nuova tecnica e per il risultato raggiunto – afferma il professor Fabrizio Di Benedetto – l'uso

della tecnologia acquisisce valore, contribuendo ad ottenere cure migliori e a raggiungere i risultati terapeutici necessari per il paziente. Desidero ringraziare tutto lo staff chirurgico che con la sua dedizione ha reso possibile il raggiungimento di questo traguardo». Ad intervenire anche l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini: «L'implementazione della tecnologia robotica a Modena è un progetto che abbiamo fortemente voluto, dotando l'Azienda ospedaliero universitaria di due piattaforme, una in ciascuno stabilimento, visto i volumi di pazienti ed il pregio dei programmi che sono stati portati avanti. L'applicazione nel campo dei trapianti è un fiore all'occhiello per la rete trapiantologica, che va ad arricchire le opportunità di cura per i pazienti che si rivolgono a noi: l'Emilia-Romagna è infatti una Regione che può offrire cure di altissimo livello e che ha sempre dimostrato grande ricettività nei confronti dei pazienti provenienti da ogni regione. La chirurgia dei trapianti di Modena sta dimostrando che l'investimento in questo campo è stato ben riposto, con gli ottimi risultati nel campo della donazione da vivente con tecnica robotica, ed oggi con questo nuovo traguardo che ci pone ai vertici

della trapiantologia Italiana ed europea». Il dg Claudio Vagnini ha sottolineato come il trapianto sia una procedura complessa che dà la misura dell'efficienza di un'organizzazione e della sua capacità di fare squadra a tutti i livelli». «La grande tradizione universitaria ed ospedaliera dei trapianti di rene – si è complimentato infine il Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Unimore, professor Giorgio De Santis – a Modena oggi compie un ulteriore e fondamentale passo nel segno del progresso tecnologico». La tecnica robotica, grazie ai vantaggi della sua natura mini-invasiva, permette una più rapida ripresa funzionale grazie al ridotto impatto sulla parete addominale, che assume particolare importanza in pazienti con multiple patologie associate, come nel caso trattato a Modena. Il trapianto di rene robotico, inoltre, rappresenta un'importante strategia nei pazienti obesi affetti da insufficienza renale con indicazione a trapianto.

L'ASSESSORE REGIONALE

Donini: «Un progetto fortemente voluto perché all'avanguardia»



Peso: 1-2%, 35-48%